



Questo sito utilizza i cookies per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookies. [Maggiori informazioni](#)

Chiudi

CentroPagina® | Jesi
Cronaca e Attualità



MARCHE ▼

SEZIONI ▼

CENTROPAGINATV

SERVIZI

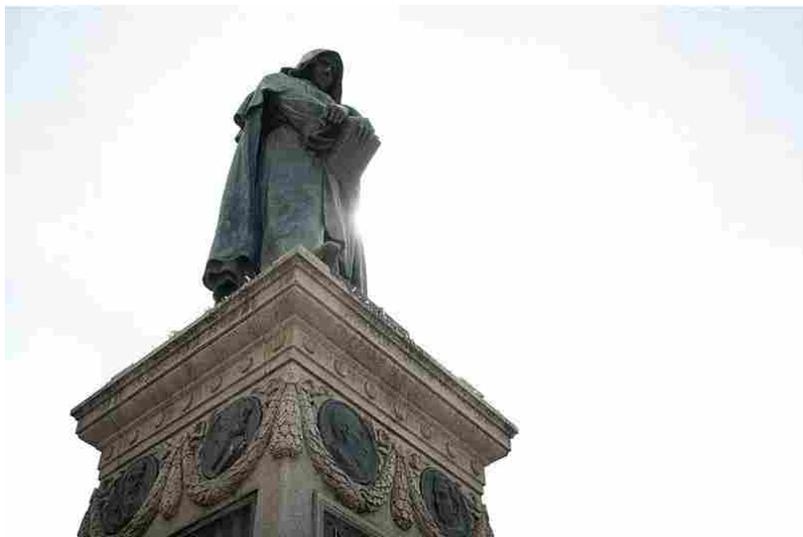


CULTURA | JESI

PRONTO Adriano Colocci, jesino **massone** e promotore del monumento a Giordano Bruno di Campo de' Fiori

Una pagina di storia poco conosciuta, vede il nobile di Jesi protagonista nella realizzazione del monumento simbolo del libero pensiero. Ricostruiamo le vicissitudini, che coinvolsero anche Garibaldi e Carducci

Di **Mauro Luminari** - 20 Aprile 2020



Quasi tutti conoscono la statua dedicata a **Giordano Bruno** a Roma, a Campo de' Fiori, universalmente riconosciuta come il simbolo della libertà di pensiero e monito contro l'inquisizione e la tirannide clericale, realizzata da **Ettore Ferrari** - Gran Maestro dal 1904 della **Massoneria** del **Grande Oriente d'Italia** - e inaugurata il **9 giugno del 1889**. Molti pochi sono al corrente, d'altro canto, che il principale promotore per il monumento a Giordano Bruno fu un nobile e illustre

LA PESCHERIA
di
*Antonio
Vittorio
Lucio*

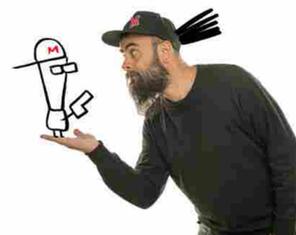
- JESI - c/o EUROSPIN -
Via Galloodoro, 90

- CASTELPLANIO - C.C. L'Oceano -
Via del Commercio, 1 - Tel. 0731 814455

- MOIE - c/o EUROSPIN -
Via Clementina Nord, 7 - Tel. 393 6785474

L'INTERVISTA

La tragica comicità de Gli Scarabocchi di Maicol&Mirco ai tempi del Covid-19



Raccontare, attraverso la sua arte, il virus è un modo per esorcizzarlo? «È una deformazione professionale. Non c'è vicenda che non vada raccontata»

L'INIZIATIVA

Marche Teatro lancia i Consulti Poetici. Velia Papa: «Siamo gli unici in Italia»

jesino anche lui **iniziato alla massoneria** il 6 giugno 1876 nella loggia Tito Vezio all'Oriente di Roma.

Un illustre jesino

Stiamo parlando del marchese **Adriano Colocci**, poliedrico scrittore e uomo politico italiano (Jesi 1855 - Roma 1941), discendente per parte di madre di **Amerigo Vespucci**. I particolari della sua vita li rimandiamo alla più esaustiva **enciclopedia Treccani**, ma qui ricordiamo che il Colocci fu totalmente un libero pensatore, mai prono al potere costituito e al denaro. Era figlio di Antonio Colocci, combattente con Giuseppe **Mazzini** per la Repubblica Romana e poi tra i maggiori fautori e finanziatori del **risorgimento marchigiano**. Antonio e il figlio sono citati e riveriti negli archivi storici di Roma, Firenze, San Marino. Adriano è conosciuto e stimato a Londra, Atene, Sofia, Malta, Buenos Aires, San Paolo del Brasile, Egitto, Libia etc. Nel 1880 diresse il *Corriere delle Marche*, oggi **Corriere Adriatico**, principale quotidiano d'informazione delle Marche.

Il ruolo di Colocci nella genesi del monumento

Il primo Comitato che iniziò la sottoscrizione per il monumento venne fondato nel **marzo del 1876** da Adriano Colocci, su iniziativa del drammaturgo Pietro Cossa, e da un gruppo di giovani studenti universitari a Roma. Dai diari autografi del Colocci e da un documento consultato presso [The Waburg Intitute e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici](#), [Centro Internazionale di Studi Bruniani "Giovanni Aquilecchia"](#), redatto dall'allora direttore del giornale *La Lombardia* **Alfredo Comandini**, si racconta dettagliatamente la storia del monumento e il coinvolgimento del marchese jesino.



Il marchese Adriano Colocci

L'appartenenza alla massoneria

Nei suoi diari Adriano Colocci annota che fu iniziato **fratello massone il 6 giugno 1876 nella loggia Tito Vezio all'Oriente di Roma**. Scrive inoltre che nella loggia erano già **massoni** molti dei promotori del comitato universitario per il monumento a Giordano Bruno come Pietro Cossa e lo stesso Alfredo Comandini. Ecco alcuni stralci. «Lo studente in giurisprudenza Adriano Colocci, a cui Pietro Cossa aveva data l'idea del monumento a Bruno, parlò per la prima volta della cosa con me - il sabato 4 marzo 1876 in Piazza Colonna. (...) In mezzo agli studenti l'idea attecchì prontamente e la **domenica 12 Marzo 1876 nella sala delle Logge Massoniche in via della Valle fu tenuta la prima adunanza dei promotori** che si trovarono in 25». Circostanza presente e suffragata anche nel diario del marchese jesino che però conferisce al comunardo **Armand Levy** la paternità dell'idea originale. «Le adunanze si susseguirono il 13, 14, 15, 17 marzo...Adriano Colocci presiedeva le nostre riunioni, io fungeva da segretario-economista... **L'editore Capaccini** ebbe affidata a noi la fornitura degli stampati, che furono impressi nella tipografia in piazza dell'Apollinare, nel cortile del palazzo Altemps, dove era la Università Vaticana. **In quella tipografia il sabato**



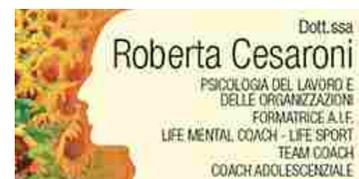
In veste di medici-poeti, gli attori al telefono somministrano ricette a base di testi di grandi autori. Un modo, in questo tempo sospeso, di sentirsi vicini. Il servizio è attivo tutti i giorni

PROGETTI

Valorizzazione culturale del territorio: buone notizie per San Severino e Camerino



Al via interventi per la messa in sicurezza dell'abbazia settecentesca di Sant'Eustachio di Domora, una delle più antiche dell'Appennino. Tre invece i progetti approvati dalla Regione Marche per la città ducale



PSICOLOGIA

Essere malati di cancro ai tempi del Covid. Il parere della psicologa



18 marzo 1876, furono corrette da Colocci e da me le bozze del manifesto che il 19 marzo venne affisso in Roma, spedito in tutta Italia».

** Oggi sono stato iniziato fratello ma
sone nella loggia Ufo Vesio, di rito sim-
bolico, all'Oriente di Roma.
Le prove sono state abbastanza ro-
mantiche: bende, unguenti dai cappucci
neri, tendei, ecc.
In questa loggia ci sono tutti gli ami-
ci: Pietro Lova, Curzio Antonelli, Raffaele
Sirognoli, Benvenuti, il dott. Montanover,
Luigi Castellazzo, il maggior di Luigi,
con me è stato iniziato anche Alfredo
Comandini, Michele Guastalla, ecc. ecc.*

Particolare del diario di Colocci dove racconta la sua iniziazione massonica

Colocci e la biografia di Giordano Bruno

Il comitato affidò a Colocci il compito di compilare una biografia popolare e succinta di Bruno da contrapporre per provocazione a quella ben più famosa del loro professore cattolico Domenico Berti. Nasce così il libro **Giordano Bruno, cenni biografici con documenti** edito da Francesco Capaccini Editore nel 1876 e oggi conservato presso la Biblioteca Universitaria di Pavia.

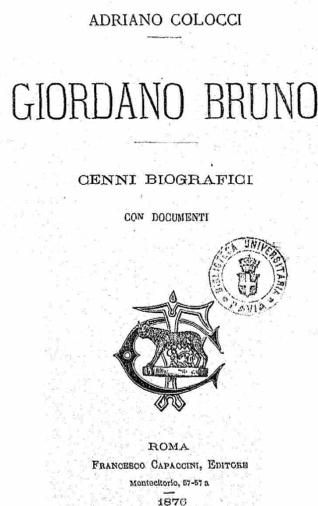
Il sostegno dei grandi nomi

Sono documenti straordinari, pagine di diario manoscritte che rievocano anni di grande fermento e coraggio, dove l'embrione di un'idea prese forma nell'ambiente universitario e si sviluppò in seno alla **massoneria** fino alla successiva costituzione del secondo comitato internazionale a cui parteciparono, tra gli altri, nomi eccellenti come **Ernst Renan, Victor Hugo, Herbert Spencer, Giosuè**

Carducci, Lombroso, Francesco Crispi, Adriano Lemmi e che nella lista delle obblazioni, come riportato dal resoconto di Comandini (e nei diari del Colocci), per l'autofinanziamento annovera il generale **Giuseppe Garibaldi** da Caprera.

La targa del Teatro Moriconi di Jesi

Alla luce delle vicende narrate in questi documenti si evince che probabilmente senza l'attivismo di Adriano Colocci, che scrisse anche il manifesto per gli universitari francesi, e l'impegno nel primo comitato dal 1876 al 1880, forse altri non avrebbero pensato di farsi promotori del poi compiuto monumento a Giordano Bruno. Il giovane marchese jesino pagò il suo credo lottando contro il potere clericale romano e fu costretto a continuare in Toscana gli studi universitari. Un collegamento speciale, quindi, quello tra Roma e Jesi, dove **sul muro del**



La copertina del libro "Giordano Bruno, cenni biografici con documenti"



Chi ha una patologia oncologica deve affrontare uno stress ulteriore dovuto all'emergenza coronavirus, ma possiede anche risorse mentali maggiori sviluppate con la malattia. Ecco cosa dice l'esperta

L'ESPERTO RISPONDE

Smart working: lavoro da casa e posture scorrette. I consigli del fisioterapista - VIDEO



Da più di un mese ormai in casa ci si muove molto meno e il restare seduti a lungo in posizioni scorrette può comportare dei fastidi. Intervista a Lorenzo Taraboi, che ci suggerisce anche alcuni esercizi da provare per scaricare le tensioni muscolari e articolari

LA PESCHERIA
di
Antonio
Victorio
Lucio

- JESI - c/o EUROSPIN -
Via Gallodoro, 90

- CASTELPLANIO - C.C. L'Oceano -
Via del Commercio, 1 - Tel. 0731 814455

- MOIE - c/o EUROSPIN -
Via Clementina Nord, 7 - Tel. 393 6785474

L'INTERVISTA

La tragica comicità de Gli Scarabocchi di Maicol&Mirco ai tempi del Covid-19

Teatro Moriconi, in passato sede del Tribunale dell'Inquisizione, si trova proprio una targa realizzata in memoria di Giordano Bruno.



Campo dei Fiori 9 giugno 1889, inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

La sorpresa di Garibaldi

Del fondamentale contributo del marchese Adriano Colocci al monumento di Giordano Bruno troviamo un'ampia trattazione nel recente libro di **Massimo Bucciantini** *Campo dei Fiori. Storia di una statua maledetta* (Einaudi). La festa per l'inaugurazione della statua, quel 9 giugno 1889, fu inattesa e incredibile, «difficile ricordare qualcosa di analogo», spiega Bucciantini. **Fra le 50 e 80 mila persone arrivate da tutta Italia e altre parti d'Europa per vedere il monumento finalmente eretto.** Il corteo celebrativo partì da stazione Termini e si concluse in Campo dei Fiori, svolgendosi in una Roma completamente militarizzata per paura di disordini. Del resto i manifestanti non erano proprio dei mansueti chierichetti. Anarchici, socialisti, radicali, anticlericali, **massoni**, «1970 bandiere, 34 concerti, 2000 associazioni».

La sorpresa più commovente ci fu la sera, durante il rinfresco finale per le autorità al Palazzo delle Esposizioni. **A un certo punto Adriano Colocci, fondatore del primo comitato, prese la parola.** Estrasse dalla tasca una lettera datata 20 giugno 1876, spedita a Roma da Caprera, e lesse: «*Possa il monumento da voi eretto al gran pensatore e martire essere il colpo di grazia alla baracca di cotesti pagliacci che villeggiano sulla sponda destra del Tevere. Vi mando lire 5 pel monumento, e sono per la vita, vostro... Giuseppe Garibaldi.*».

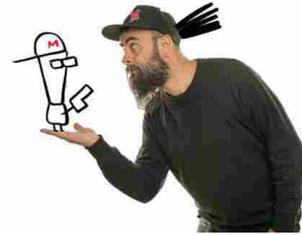
© riproduzione riservata

ADRIANO COLOCCI **GARIBALDI** **GIORDANO BRUNO** **JESI** **MASSONERIA** **ROMA**

Condividi



Il libro di Massimo Bucciantini "Campo dei Fiori. Storia di un monumento maledetto"



Raccontare, attraverso la sua arte, il virus è un modo per esorcizzarlo? «È una deformazione professionale. Non c'è vicenda che non vada raccontata»

VIS À VIS

«La cosa che più mi piace è lavorare in famiglia»: lo stilista Luca Paolorossi si racconta – VIDEO



Una carriera nella moda iniziata a 13 anni, gomito a gomito con il padre, poi un'escalation continua di successi, tra fashion ed eventi. Il designer filottranese si racconta ai nostri microfoni, togliendosi anche qualche sassolino dalle scarpe. Ecco cosa ci ha detto

IN CUCINA

Coronavirus, lo chef stellato Ciotti: «Puntando sulle eccellenze locali ce la faremo». E regala due ricette



Il titolare del Nostrano di Pesaro consiglia alcuni piatti per Pasqua nel segno della tradizione ma con varianti dal gusto assicurato. «Anche se la fase è critica e c'è tanta paura, non bisogna mai abbassare la qualità. Io credo che